

può parere costì di nessuno valore, nè ha moltissimo qua a Roma e per lo scopo pel quale è stata scritta specialmente. Le confesso che non ebbi mai dubbio ch'Ella la pubblicasse. Parmi lealtà, avendo Ella pubblicato la critica, dar luogo alla difesa; e perchè non prenda io troppo spazio del giornale, le ho fatto scrivere che pagherei il mezzo foglio che ella aggiungerà se occorre. La pregherei anzi di più di farmi tirare un 1000 copie per conto mio che può farmi pervenire per mezzo dell'agente od amico che sia del Morelli. Le aggiungerò ancora che se il plico non fosse stato affrancato, ne paghi il porto che me ne chiamo debitore. Se poi trovasse al di sotto della dignità del di lei giornale il pubblicare quell'articolo, oserei pregarlo di consegnarlo a mio nome o al Silvestrelli se è in Firenze, o al (?) perchè lo pubblichino *subito* in qualche altro giornale liberale che crederanno più opportuno di fare. Ella si compiaccia farsi rimborsare d'ogni spesa e dica loro che io pagherò subito il tutto. Qualora poi nulla fosse pervenuto a Lei o alla posta, la pregherei di scrivermi due righe per la posta, onde possa altrimenti provvedere.

Duolmi forse recarle tante noie e darle tanti imbarazzi, ma pensi che noi non abbiamo altri organi di pubblicità che quelli che ci può dare la libera Firenze.

Gradisca le mie scuse ancora una volta, e con le proteste della più distinta stima mi creda

*serv. ed amico*  
D. PANTALEONI.